

il foglio della settimana

27 Luglio 2025 XVII DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Gn 18, 20-21. 23-32

Dal libro della Genesi

In quei giorni, disse il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!». Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore. Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo».

Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque».

Abramo riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio

Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci».

Salmo Responsoriale

Salmo 137

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano. Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita; contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano.

La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me. Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

Seconda Lettura Col 2, 12-14

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossèsi.

Fratelli, con Cristo sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Avete ricevuto lo Spirito
che rende figli adottivi,
per mezzo del quale gridiamo:
Abbà! Padre!

Alleluia.

Vangelo Lc 11, 1-13

Dal vangelo secondo Luca

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: “Padre, sia santificato il tuo

nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione”».

Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”; e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importuna, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

+ DOMENICA 27 LUGLIO XVII DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.30 S. Messa (Rizzetti Cleofe, Lidio e Lollo Saverio)

17.45 Vespri e S. Messa (Scotti Caterina, Beretta Battista, Sandra, Antonio e Carla)

LUNEDI' 28 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Colombi)

09.30 *Comunione agli ammalati via Trieste, Garbagni, via Verdi e Buttaro*

17.15 Vespri; S. Messa (Ilario Testa)

MARTEDI' 29 LUGLIO SANTA MARTA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Calvi)

09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi*

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri; S. Messa (Angela e Vittorio)

MERCOLEDI' 30 LUGLIO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Gamba)

09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti, Sabbio*

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Ferrari)

GIOVEDI' 31 LUGLIO S.IGNAZIO DI LOJOLA

07.45 Lodi e S. Messa (Mario e Alfonso Falcone)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

18.00 S. Messa al Cimitero (Mario Falcone)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

VENERDI' 1 AGOSTO S.ALFONSO DE' LIGUORI

PRIMO VENERDI' DEL MESE

ESPOSIZIONE E ADORAZIONE EUCARISTICA

07.45 Lodi e S. Messa (Moro Stefano, Rosa e Paola)

17.15 Vespri; S. Messa (Giacomo)

SABATO 2 AGOSTO FESTA DEL PERDONO D'ASSISI

07.45 Lodi e S. Messa (Defunti del Perdono D'Assisi)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Emilio Callioni e Fam. Fumagalli; Giampietro Borleri)

+ DOMENICA 3 AGOSTO XVII DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo, Locatelli Giuseppe; Cristina Amadei, Demetrio e Natale)

10.30 S. Messa (Fam. Gaburri, Benaglia, Colombi e Bronco)

17.45 Vespri e S. Messa (Gamba Bruno)

Educare alle grandi virtù

Una delle persone più belle del diciannovesimo secolo è Natalia Ginzburg, (Palermo, 14 luglio 1916 – Roma, 8 ottobre 1991), scrittrice, drammaturga, politica attivista, una figura di primo piano nella letteratura italiana del Novecento.

Natalia Ginzburg, così la descrive la giornalista Laura Balbo, è una donna affettuosa con le persone che le sono attorno, molto consapevole dei problemi umani e politici del mondo di cui siamo parte; schiva e discreta, silenziosa nelle maggior parte delle occasioni, sempre attenta: la sua presenza non si deforma, non si appanna. Direi proprio un gran bel profilo.

Nel 1962 pubblica una raccolta di racconti intitolata "Le piccole virtù".

In quella raccolta troviamo queste parole: *Per quanto riguarda l'educazione dei figli, penso che si debbano insegnar loro non le piccole virtù, ma le grandi. Non il risparmio, ma la generosità e l'indifferenza al denaro; non la prudenza, ma il coraggio e lo sprezzo del pericolo; non l'astuzia, ma la schiettezza e l'amore alla verità; non la diplomazia, ma l'amore al prossimo e all'abnegazione; non il desiderio del successo, ma il desiderio di essere e di sapere.*

È interessante questo pensiero soprattutto in chiave educativa. Sarebbe come dire: occorre saper giocare all'attacco piuttosto che in difesa.

Altro passo stralciato dalla raccolta è questo: *Noi genitori dobbiamo essere, per i figli, un semplice punto di partenza, offrirgli il trampolino da cui spiccheranno il salto. E dobbiamo essere là per soccorso, se un soccorso sia necessario; essi debbono sapere che non ci appartengono, ma noi si apparteniamo a loro, sempre disponibili, presenti nella stanza vicina, pronti a rispondere come sappiamo ad ogni interrogazione possibile, ad ogni richiesta. Pertanto quello che deve starci a cuore, nell'educazione, è che nei nostri figli non venga mai meno l'amore alla vita.*

Nelle righe di Natalia sembra percepire la risonanza di un bellissimo testo di Gibrán "Il profeta" nel quale, a proposito dei figli, dice:

I vostri figli non sono figli vostri... sono i figli e le figlie della forza stessa della Vita. Nascono per mezzo di voi, ma non da voi. Dimorano con voi, tuttavia non vi appartengono. Potete dar loro il vostro amore, ma non le vostre idee. Potete dare una casa al loro corpo, ma non alla loro anima, perché la loro anima abita la casa dell'avvenire che voi non potete visitare nemmeno nei vostri sogni. Potete sforzarvi di tenere il loro passo, ma non pretendere di renderli simili a voi, perché la vita non torna indietro, né può fermarsi a ieri. Voi siete l'arco dal quale, come frecce vive, i vostri figli sono lanciati in avanti.

L'Arciere mira al bersaglio sul sentiero dell'infinito e vi tiene tesi con tutto il suo vigore affinché le sue frecce possano andare veloci e lontane.

Lasciatevi tendere con gioia nelle mani dell'Arciere, poiché egli ama in egual misura e le frecce che volano e l'arco che rimane saldo.

Ogni educatore, e i genitori in primis, non dimentichino mai di essere strumenti nelle mani di Colui che ha creato ogni figlio e ogni figlia, e li ama più di quanto riesca a fare un genitore o un educatore.

Don Roberto